

Karl Marx

Rivelazioni sul processo contro i comunisti a Colonia²⁹³

Scritto in tedesco fra il 25 ottobre circa e il 6 dicembre del 1852.

Pubblicato anonimo a Basilea nel 1853 e a Boston nel 1853.

La presente traduzione è condotta sull'edizione predisposta da Friedrich Engels nel 1885.

I Preliminari

Nothjung fu arrestato a Lipsia il 10 maggio 1851 e poco dopo furono arrestati Bürgers, Röser, Daniels, Becker, ecc. Il 4 ottobre 1852 gli arrestati comparvero davanti all'assise di Colonia sotto l'accusa di « complotto di alto tradimento » contro lo Stato prussiano. La detenzione preventiva – carcere cellulare – era dunque durata un anno e mezzo.

In occasione dell'arresto di Nothjung e Bürgers vennero scoperti il « Manifesto del partito comunista »^a, gli « Statuti della Lega dei comunisti » (una società comunista di propaganda), due discorsi del comitato centrale di questa Lega^b, infine alcuni indirizzi e alcuni stampati. Quando l'arresto di Nothjung era noto già da otto giorni, si ebbero a Colonia perquisizioni domiciliari e arresti. Se dunque ci fosse stato ancora qualcosa da trovare, ora era certamente scomparso. Di fatto, la polizia non riuscì a impadronirsi che di alcune lettere irrilevanti. Un anno e mezzo dopo, quando gli arrestati comparvero finalmente davanti ai giurati, il materiale bona fide^c dell'accusa non si era accresciuto di un solo documento. Tuttavia, tutte le autorità dello Stato prussiano, come assicurò il pubblico ministero (rappresentato da v. Seckendorf e da Saedt) avevano svolto la più intensa e molteplice attività. Di che cosa dunque si erano occupate? Nous verrons!^d

L'insolita durata della carcerazione preventiva fu motivata nel modo più ingegnoso. Dapprima si disse che il governo sassone non voleva consegnare Bürgers e Nothjung ai prussiani. Invano il tribunale di Colonia aveva reclamato presso il ministero di Berlino, e il ministero di Berlino presso le autorità della Sassonia. Frattanto però lo Stato sassone si era lasciato ammorbire. Bürgers e Nothjung vennero estradati. Finalmente, nell'ottobre 1851, la causa era a uno stadio così avanzato, che gli atti giacevano presso il collegio di accusa della Corte di appello di Colonia. Il collegio di accusa decise « che non esistevano elementi di fatto oggettivi per l'accusa e che bisognava cominciare daccapo l'istruttoria ». Frattanto, lo zelo dei tribunali era stato ravvivato da una legge disciplinare emanata proprio allora,²⁹⁴ che concedeva al governo prussiano la facoltà di allontanare qualsiasi funzionario giudiziario non gradito. Questa volta dunque il processo fu sospeso perché non sussisteva il fatto. Nella successiva tornata trimestrale d'assise, dovette essere interrotto perché esistevano troppi fatti. La pila degli atti, si

^a cfr. nella presente edizione, vol. VI, pp. 483-518 — ^b cfr. nella presente edizione, vol. X, pp. 277-288 e pp. 372-378 — ^c autentico — ^d Lo vedremo!